

Il policy advice al servizio delle politiche economiche e sociali

Sintesi del rapporto di ricerca

*"La ricerca strategica al servizio delle politiche economiche e sociali.
Il ruolo dell'Inapp alla luce delle esperienze europee"*

di M. Ferrera, M.T. Galanti, A. Hemerijck

Questo report si concentra sulle istituzioni e sulle pratiche di *policy advice* in Europa. Per *policy advice* intendiamo l'attività di produzione di analisi e raccomandazioni basata sull'evidenza scientifica, indirizzata ai policy maker, rilasciata a cadenza più o meno regolare attraverso attività formalizzate nel processo di produzione delle politiche.

PERCHÉ IL POLICY ADVICE SVOLGE UN RUOLO STRATEGICO NELLE DEMOCRAZIE MODERNE?

La costruzione politica dello Stato Sociale nelle democrazie contemporanee è un sistema complesso, nel quale obiettivi e strumenti di policy sono continuamente rielaborati e contestati. In questo senso, **la complessità delle politiche pubbliche e la contestazione politica** rappresentano due sfide centrali sia per i ricercatori che per i policy maker.

La complessità spinge i ricercatori ad approfondire la comprensione del funzionamento e delle conseguenze dei servizi di welfare; la contestazione impone invece ai politici di rispondere velocemente ai bisogni in evoluzione. La prima sfida richiede tempo, l'altra reazioni rapide.

La tensione tra complessità e contestazione, specialmente in tempi di difficoltà economiche, **chiama i ricercatori a scendere dalla "torre d'avorio"** del metodo scientifico per rendere la conoscenza utilizzabile e pratica, ed **i politici a dare visibilità al lavoro delle istituzioni**, per essere entrambi più trasparenti e responsabili.

COSA CI RACCONTA L'EUROPA

In alcuni paesi europei come i Paesi Bassi, la Svezia, la Francia e la stessa Germania, **la soluzione a questo dilemma è stata fornita dal lavoro di alcuni centri specializzati nella produzione di conoscenza "utile" e "utilizzabile"**.

Questi centri mirati partecipano alla realizzazione e alla valutazione delle politiche pubbliche, agendo in una zona intermedia fra istituzioni di governo, da un lato, e istituzioni accademiche in senso stretto, dall'altro lato.

La ricerca qui presentata si basa sull'analisi dell'organizzazione, delle relazioni e dei prodotti dei principali enti che offrono questo tipo di consulenza politica sui temi del welfare e del lavoro in 7 Paesi dell'Unione europea.

La nostra ricerca **dimostra che** la varietà istituzionale degli enti non è di per sé un ostacolo alla produzione di un *policy advice* pragmatico e strategico. Tuttavia, ci sono alcuni elementi che accomunano le esperienze di successo in Europa: **la credibilità scientifica degli istituti di ricerca e la vicinanza di questi ultimi ai decisori politici**. Perché? La credibilità scientifica offre una solida base per sostenere la reputazione di qualsiasi istituto di ricerca, mentre la formalizzazione dell'intervento degli enti nel processo di produzione delle politiche **facilita il dialogo tra esperti e politici**.

COSA VA FATTO IN ITALIA

Noi sosteniamo che anche in Italia, le sfide della complessità e della contestazione possono essere affrontate esclusivamente attraverso **strutture di policy advice capaci di produrre consulenza strategica** sugli sviluppi di medio e lungo periodo nelle politiche del welfare e del lavoro. Simili forme di consulenza forniscono



infatti evidenze empiriche sia sulle soluzioni tecnicamente fattibili, che su quelle politicamente accettabili, per ispirare le scelte dei politici, primi responsabili nei confronti dei cittadini.

Noi sosteniamo inoltre che tale conoscenza pratica debba essere integrata **in una stabile cornice istituzionale**, dove attori con distinte responsabilità agiscono per produrre migliori politiche del lavoro e di welfare. Tale cornice istituzionale deve garantire indipendenza e dialogo tra le infrastrutture di conoscenza e le istituzioni politiche, considerando non solo il governo, ma anche il parlamento e altri organi della pubblica amministrazione.

Le analisi puntuali, strategiche e pragmatiche delle strutture di *policy advice* **potrebbero essere utili per colmare molte delle lacune del sistema di welfare italiano**, da sempre poco attento ai risultati della ricerca sociale, ma assai sensibile alla logica del consenso.

La ricerca spiega perché Inapp dovrebbe assumere un ruolo chiave in questo senso e diventare, in Italia, un luogo in cui, attraverso l'incontro tra scienza e politica, si possano sviluppare le politiche sociali del futuro.

PROPOSTE PER UN INAPP ALL'AVANGUARDIA

- 1) Caratterizzare Inapp come Istituto di ricerca strategico, "orientato al futuro", e focalizzare la sua agenda di ricerca sui temi (e il "paradigma") dell'investimento sociale.
- 2) Istituire una Unità di Ricerca Strategica (possibile denominazione: Social Future for Italy – SOFI) che svolga studi di frontiera, produca note d'analisi, policy e position papers e realizzi un Rapporto annuale di alta visibilità.
- 3) Inserire l'Unità all'interno della programmazione governativa delle politiche economico-sociali e del reporting periodico verso l'Unione europea nell'ambito del Semestre europeo.
- 4) Razionalizzare e migliorare le filiere "ordinarie", rafforzare la produzione dei Rapporti ex lege e non (periodicità più regolare, conclusioni e proposte più incisive).
- 5) Facilitare l'accesso ai dati da parte di Inapp, nell'ambito di una più generale razionalizzazione del database Sistan.
- 6) Razionalizzare, modificandolo, lo schema regolativo dei rapporti fra Inapp, Anpal e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- 7) Separare all'interno dell'Inapp l'attività di ricerca dall'attività di gestione/attuazione di misure e operazioni specifiche e programmi UE; considerare lo scorporo totale di questo secondo gruppo di attività, assegnandolo ad altra amministrazione oppure creando un ente ad hoc.
- 8) Investire sull'internazionalizzazione dell'Istituto tramite il sito, l'uso della lingua inglese, gli eventi, il raccordo diretto con istituti europei analoghi a Inapp e con la UE.